

La storia di Jato – Il fardello della persecuzione religiosa

Buongiorno! Puoi dirci chi sei?

Il mio nome è Jato. Sono cristiana e vivo con mia figlia Amina, quattordicenne nel nord dove la maggioranza degli abitanti è di fede musulmana. Qui ci sono delle regioni in cui donne e uomini cristiani vengono uccisi semplicemente a causa della loro fede.

Quali sono le tue preoccupazioni?

È difficile vivere sotto la minaccia della persecuzione religiosa. Ogni giorno, quando mando a scuola Amina, ho paura che potrebbe succederle quello che è successo a Leah che è stata rapita dalla sua scuola da Boko Haram.

Cos'è capitato a Leah?

Leah Sharibu, anche lei quattordicenne, è stata rapita dalla sua scuola da Boko Haram. Ancora oggi, dopo otto anni, è nelle loro mani. La ragazza rimane fedele al proprio credo e si rifiuta di rinnegare Cristo nonostante la prigionia.

Dimmi, come fai a trovare forza in questa situazione difficile?

Gesù ci insegna ad amare i nostri nemici e a pregare per coloro che ci perseguitano. Ma non è semplice, credetemi, soprattutto quando ci giunge la notizia di un altro attacco o un altro rapimento. Allora sale una grande rabbia nel mio cuore.

In che modo riesci a gestire questa rabbia?

Gesù ci invita a trattare con amore anche chi dimostra non avere rispetto per la vita. Questo, a prima vista, potrebbe sembrarci un giogo pesante, ma Gesù ci promette che il suo giogo è dolce e il suo carico leggero.

Come sei riuscita a trasformare in “leggero” i tuoi fardelli?

Con l'aiuto di Dio riusciamo ad amare il prossimo anche quando ci augura il male. Non è facile, ma la grazia di Dio ci sostiene in ogni difficoltà.

Tutte le mattine, prima che Amina parta per la scuola, preghiamo insieme e ci ricordiamo le parole di Gesù: “Nel mondo avrete tribolazione ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo.”

Ma come fate a rimanere forti sotto le continue minacce?

La nostra forza viene dalla profonda consapevolezza che Cristo in tempi difficili è sempre con noi. Non restiamo ad aspettare di essere salvati, ma viviamo la nostra fede ben coscienti. Ogni atto di amore e di perdono rende visibile la forza di Cristo.

La storia di Leah, non è scoraggiante?

Al contrario! La storia di Leah ci ricorda il prezzo della nostra fede, ma ci mostra anche la sua forza. Ancora oggi, una piccola comunità cristiana si riunisce e prega per il ritorno di Leah. La speranza e la fede incrollabile di questa comunità mi danno il coraggio di continuare a credere, ad amare e a vivere fianco a fianco con le mie vicine e i miei vicini, siano essi musulmani o cristiani. Se non seguiamo la via dell'odio o dell'intolleranza, ci lasciamo invece penetrare dall'amore di Cristo, anche di fronte alla persecuzione, possiamo trovare riposo in Dio. Si tratta di una sfida costante. Ma se decidiamo di comportarci così, scopriremo che il nostro fardello diventa davvero più leggero.

